

SCIENZA

88

Spettacolo Cultura Informazione dell'Unione Italiana Libero Teatro





SCENA⁸⁸



www.uilt.it

Sede legale:

via della Valle, 3 - 05022 Amelia (TR)
tel. 0744.983922
info@uilt.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente:

Antonio Perelli
via Pietro Belon, 141/b - 00169 Roma
cell. 339.2237181; presidenza@uilt.it

Vicepresidente:

Paolo Ascagni
via dei Burchielli, 3 - 26100 Cremona
cell. 333.2341591; paoloasca@virgilio.it

Segretario:

Domenico Santini
strada Pieve San Sebastiano, 8/H - 06134 Perugia
tel. 0744.983922; cell. 348.7213739
segreteria@uilt.it

Consiglieri:

Antonio Caponigro
via Carriti, 18 - 84022 Campagna (SA)
cell. 339.1722301
antonioacaponigro@teatrodeidioscuri.com

Loretta Giovannetti

via S. Martino, 13 - 47100 Forlì
cell. 348.9326539; grandimanovreteatro@gmail.com

Mauro Molinari

via Cardarelli, 41 - 62100 Macerata
cell. 338.7647418; mauro.molinari70@gmail.com

Gianluca Sparacello

strada del Carossio, 20 - 10147 Torino
cell. 380.3012108; sparacello@gmail.com

Membri supplenti:

Alfred Holzner
via Piedimonte, 2/d - 39012 Merano/Sinigo (BZ)
cell. 338.2249554; alfred.holzner51@gmail.com

Antonella Pinoli

via Don Luigi Sturzo, 15
70013 Castellana Grotte (BA)
cell. 329.3565863; pinoli@email.it

Fanno parte del Consiglio Direttivo Nazionale
anche i Presidenti delle U.I.L.T. regionali

CENTRO STUDI

Direttore:

Flavio Cipriani
voc. Santicciolo, 1 - 05020 Avigliano Umbro (TR)
tel. 0744.934044; cell. 335.8425075
ciprianiiflavio@gmail.com

Segretario:

Giovanni Plutino
via Leopardi, 5/b - 60015 Falconara Marittima (AN)
cell. 333.3115994; csuilt_segreteria@libero.it

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE 3

TRACCE 4
STUDIO-OSSERVATORIO
SUL TEATRO CONTEMPORANEO
AD OLIVETO CITRA
GLI SPETTACOLI DEL FESTIVAL
IL LABORATORIO EURITMIA 6

L'ANGOLO DEL PRESIDENTE 11

CRONACHE DI UN AMORE 13
LUNGO UNA VITA

70° FESTIVAL GAD PESARO 15
TEATRO NON PROFESSIONISTICO
PROGRAMMA DEL CONVEGNO

LA BETULLA DI NAVE 18
AL TRAGUARDO DEI 50 ANNI

RESILIENZA - AD ARTE 22
CALCATA TEATRO CINE FESTIVAL
INTERVISTA A IGOR MATTEI

TEATRO EDUCATIVO 24
ESPERIENZE A CONFRONTO
QUARTA SESSIONE DI VERONA

RIFORMA DEL TERZO SETTORE 25
I NUOVI ADEMPIMENTI

► L'INSERTO:
TEATRO AMATORIALE
STORIA DEFINIZIONI CONFRONTI

MONTECARLO 27
MONDIAL DU THÉÂTRE

LA BIOMECCANICA 28
NELLA COMMEDIA DELL'ARTE

MICHELE MONETTA 30
DRAMMATURGIA DELL'ATTORE
PRIMO STEP A BOLOGNA
SECONDO STEP A ROMA 31

FESTIVAL TEDEIRÀ 33

LA TRAGEDIA GRECA 38
ELENA AL CIRCEO

LIBRI & TEATRO 40

L'OPINIONE 42

TERREMOTO - SPETTACOLI 44
PER LA RICOSTRUZIONE

IN SCENA 46
ATTIVITÀ NELLE REGIONI

SCENA n. 88
2° trimestre 2017
finito di impaginare il 30 settembre 2017
Registrazione Tribunale di Perugia
n. 33 del 6 maggio 2010

Direttore Responsabile:
Stefania Zuccari

Responsabile editoriale:
Antonio Perelli, Presidente UILT

Comitato di Redazione:
Lauro Antonucci, Paolo Ascagni, Antonio Caponigro,
Federica Carteri, Flavio Cipriani, Gianni Della Libera,
Moreno Fabbri, Francesco Faccioli, Elena Fogarizzu,
Giusy Nigro, Francesco Passafaro, Giovanni Plutino,
Quinto Romagnoli

Collaboratori:

Daniela Ariano, Cristiano Arni, Andrea Jeva,
Ombretta De Biase, Giorgio Maggi, Laura Nardi,
Anna Maria Pisanti, Francesca Rossi Lunich

Consulenza fotografica: Davide Curatolo
Editing: Daniele Ciprari

Direzione:

via della Valle, 3 - 05022 Amelia (TR)
cell. 335.5902231
scena@uilt.it

Grafica e stampa:

Grafica Animobono s.a.s. - Roma

Copia singola: € 5,00

Abbonamento annuale 4 numeri: € 16,00

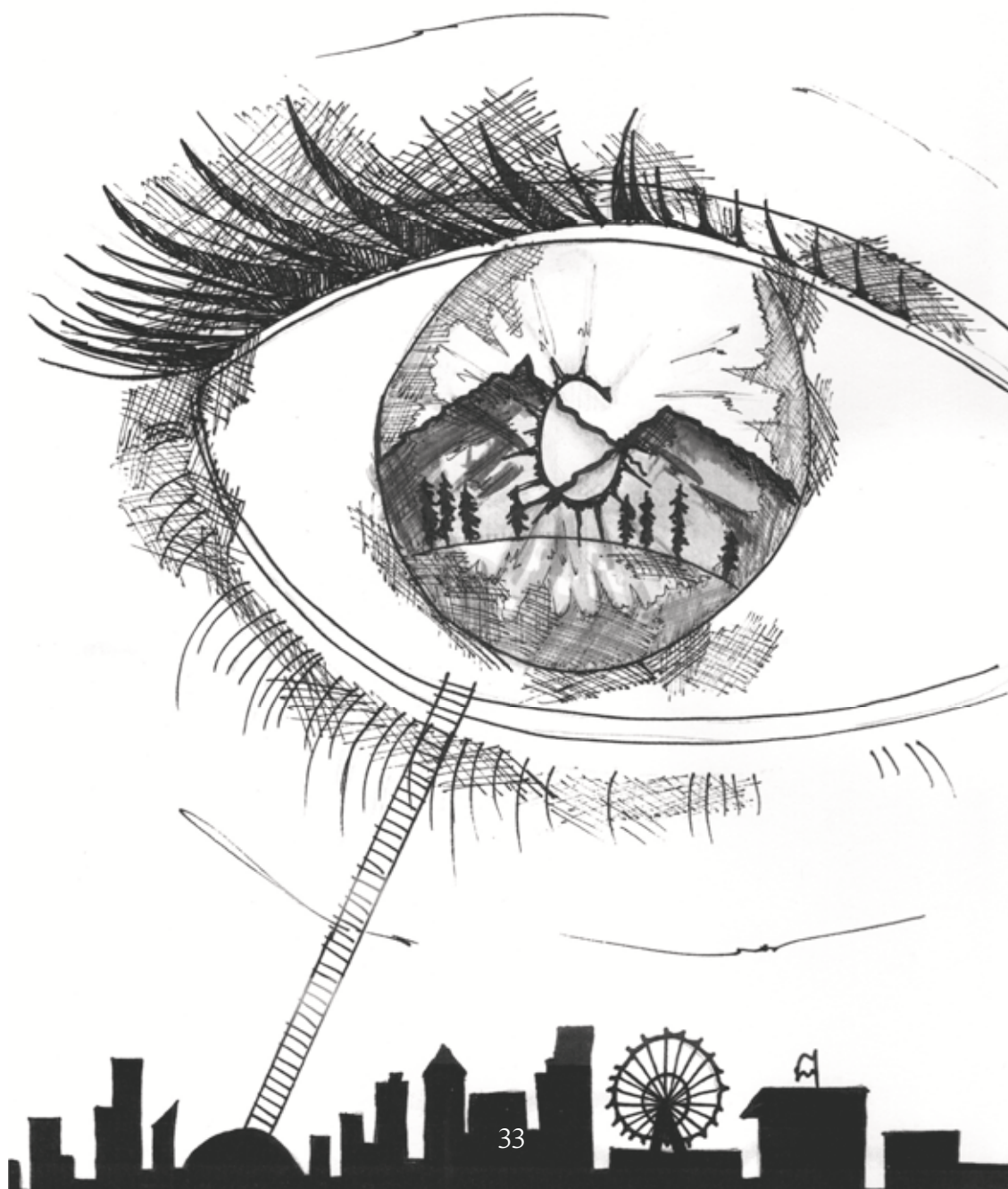
FESTIVAL TEDEIRÀ Teatro DEI Ragazzi

Festival TeDeiRà – Teatro DEI Ragazzi è un progetto educativo, artistico e culturale nato nel 2015 a Busto Arsizio e promosso in collaborazione da: Istituto Comprensivo “Bertacchi” di Busto Arsizio (VA), Associazione Genitori Istituto Bertacchi “Dire Fare”, CRT Teatro-Educazione di Fagnano Olona (VA).

La sua **terza edizione** – svolta nelle giornate di sabato 22 aprile, sabato 6 e 13 maggio – ha visto la partecipazione di

un migliaio di persone, tra **bambini, ragazzi, insegnanti, educatori alla teatralità e genitori**.

Il Festival, aperto sia a gruppi scolastici sia a gruppi extrascolastici di bambini e/o ragazzi tra i 6 e i 13 anni, nelle sue tre edizioni ha visto la partecipazione di gruppi scolastici provenienti da Istituti Comprensivi della provincia di Varese, Milano, Monza Brianza, ma anche Scuole di danza, Oratori, Centri di Aggregazione Giovanile, Scuole Civiche e Associazioni.





L'intento del Festival è quello di essere uno stimolo per **divulgare la cultura espressiva, teatrale e performativa fra le giovani generazioni** offrendo alle scuole, agli oratori, ai gruppi extrascolastici, alle diverse esperienze e progettualità di Teatro-Educazione del territorio non solo uno spazio scenico in cui rappresentare Progetti Creativi nati direttamente all'interno dei luoghi educativi, ma anche un'occasione per tutti di **crescita e formazione**.

Per queste ragioni, infatti, la rassegna è aperta ad ogni forma espressiva performativa: dal teatro alla danza, alla musica e, dalla terza edizione, anche al video. La partecipazione vuole stimolare il protagonismo giovanile, quello che viene richiesto è l'ideazione e la realizzazione di **performances originali, ideate e realizzate dai ragazzi**. Quello che si vuole promuovere è un utilizzo creativo e personale dei linguaggi espressivi poiché si ritiene che l'espressività sia un elemento indispensabile alla formazione di una personalità umana libera ed armonica. La filosofia artistica sulla quale si muove il Festival è l'Arte come veicolo e l'Educazione alla Teatralità: in questo senso l'Arte e le arti sono visti come strumenti per aiutare gruppi e persone a riscoprire il piacere di agire, di sperimentare forme diverse di comunicazione favorendo una crescita integrata di tutti i livelli della personalità.

All'interno della rassegna tutti sono sia Spettatori che Attori, si parla infatti di Giovani SpettAttori. La rassegna **non ha carattere competitivo** e tutti i partecipanti concorrono alla creazione della relazione e della comunicazione, condividendo ciò che hanno di più bello e prezioso nelle forme espressive più personali e diverse. Per questo motivo, e anche per rendere l'esperienza accessibile a chiunque, si è scelto di lasciare la **partecipazione alla rassegna e alle altre proposte collaterali gratuita**.

Il "Festival TeDeiRà – Teatro DEI Ragazzi" è quindi uno spazio in cui i ragazzi sono protagonisti in una duplice veste: come Attori che comunicano la propria creatività e come SpettAttori che accolgono la creatività di altri loro compagni.

Tale creatività non è però fine a se stessa, ma vuole essere un mezzo per comunicare idee e pensieri. Per questo motivo ogni anno viene individuata una tematica che possa stimolare non solo i ragazzi, ma anche le figure educative che li affiancano durante tutto l'anno. Nella prima edizione si è partiti dalla consapevolezza del sé: "Io sono. Corpo Anima Intelletto". La seconda edizione ha sviluppato il tema della relazione: "Io e l'Altro. Mondi a confronto". L'Ambiente è stato il tema della terza edizione: "Io e il mio Ambiente. Uno spazio da riconoscere, recuperare, riutilizzare, qualificare".

Per la **quarta edizione del Festival**, in fase di progettazione – che si svolgerà ad aprile-maggio 2018 – si è scelto di affrontare il tema dell'Intercultura: "IO E IL MIO AMBIENTE CULTURALE. LA CITTÀ: SPAZI INTERCULTURALI. IERI, OGGI, DOMANI"^[1].

Ogni realtà partecipante al Festival, oltre a portare in scena il proprio Progetto Creativo è invitata a presentarsi, **raccontando il contesto di provenienza e il processo pedagogico-artistico che sottostà al proprio lavoro**. Il prodotto artistico viene così collocato all'interno di un vissuto più ampio permettendo di conoscersi di più e di condividere anche modalità operative diverse.

In tal modo non solo i ragazzi e i bambini, ma anche gli adulti che li affiancano (insegnanti, educatori, genitori) hanno la possibilità di ampliare la propria visione sulle possibilità di impiego dell'Arte all'interno dei processi formativi ed educativi. Elemento fondamentale del Festival è dunque la rete di relazioni che si vengono a creare durante il processo educativo-creativo; infatti, come afferma **Gaetano Oliva**:

«La produzione non costruisce soltanto merci, ma anche relazioni tra gli uomini. Questo vale anche per il teatro: non produce soltanto spettacoli ma anche **prodotti culturali**.

Chi giudica dal punto di vista estetico guarda solo alla "merce" teatrale. Per comprendere il valore sociale del teatro non bisogna guardare soltanto alle merci, agli spettacoli prodotti, ma anche alle relazioni che gli uomini stabiliscono producendo spettacoli»^[2].

Accanto alle attività performative dei ragazzi, dalla seconda edizione sono stati introdotti **laboratori di arti espressive che prevedessero la partecipazione della coppia genitore-figlio**. Tale proposta è nata come risposta alla richiesta da parte dei genitori di trovare una modalità di partecipazione attiva anche delle famiglie. Il partecipare e il cooperare hanno implicato il fatto di mettersi in relazione. Per le famiglie è stato un riconoscimento dell'importanza del loro ruolo educativo creando ed aumentando rapporti di fiducia e collaborazione attiva con la scuola. I laboratori inoltre sono stati **condotti da insegnanti, genitori, educatori e personale non docente della scuola** che hanno condiviso, mettendole a disposizione, le loro competenze, professionalità, passioni.

Si è voluto mettere così in evidenza la forte valenza sociale e culturale del Festival. Il termine richiama infatti i momenti di festa in cui la famiglia, la comunità si ritrova, sviluppa quelle relazioni che la legano. Come nelle feste, l'espressività artistica è la modalità attraverso cui tali relazioni si agiscono: non vi è lo scopo di far vedere quanto si è bravi, piuttosto condividere competenze e capacità mettendo in risalto il Bello che c'è.

Alla base vi è il **credere incondizionatamente nelle potenzialità di ogni individuo** creando le condizioni affinché le persone prendano coscienza della propria individualità e riscoprano il bisogno di esprimersi.

Il Festival all'interno di una progettualità ampia: Progetto "Arti X Formare"

Il significato culturale ed educativo del **"Festival TeDeiRà – Teatro DEI Ragazzi"** si esprime non solo per la sua peculiarità e filosofia ma anche perché legato ad una progettualità molto più ampia: il progetto **"Arti X Formare"**. Questo nasce nel 2013 all'interno dell'Istituto **"Bertacchi"** dove insegnanti e genitori erano alla ricerca di percorsi rivolti alla scuola primaria che permettessero ai bambini di sviluppare la propria creatività. Il punto di partenza è stata una collaborazione tra **CRT "Teatro-Educazione"** e scuola per l'attivazione di alcuni laboratori di Educazione alla Teatralità. L'iniziale entusiasmo si è consolidato negli anni successivi, tanto da portare all'istituzione di un tavolo permanente composto da insegnanti e genitori per progettare e realizzare proposte formative rivolte non solo all'Istituto, ma aperte a tutto il territorio. Per dare maggiore solidità e lungimiranza alle varie attività si è definita una progettualità più ampia che ha preso il nome di **"Arti X Formare"** e che è stata inserita all'interno del PTOF dell'Istituto.

Le **finalità** poste all'interno del progetto **"Arti X Formare"** si sviluppano su tre piani: culturale, sociale e pedagogico. Dal punto di vista **culturale** il progetto si propone di promuovere la scuola come luogo di cultura creando sul territorio una serie di collaborazioni con i diversi enti culturali presenti. L'Istituto inoltre si è posto l'obiettivo di sviluppare una ricerca in ambito culturale-formativo approfondendo la Scienza dell'Educazione alla Teatralità e, quindi, di come le Arti Espressive possano essere impiegate come mezzi formativi.

Tra le finalità **sociali** si è individuata in primis la diminuzione del disagio giovanile del territorio attraverso la promozione culturale dei bambini e dei ragazzi. Inoltre si è puntato sul ridurre la frammentazione delle azioni sociali messe in campo dalle diverse agenzie educative del territorio.

Per quanto riguarda le finalità **pedagogiche** del progetto, al primo posto si è

voluto porre lo sviluppo e la centralità del bambino-ragazzo all'interno del suo ambito formativo promuovendo il rafforzamento dell'identità personale, sociale e culturale, un supporto al raggiungimento della sua autonomia in rapporto all'età e lo sviluppo delle competenze relazionali. Inoltre si è indicata l'importanza di sviluppare un percorso formativo-educativo parallelo e di sostegno alle attività didattiche della scuola che accompagnasse l'alunno nelle diverse fasi evolutive. Infine si è indicato come elemento importante del progetto la creazione di percorsi educativi che creino sinergia tra i diversi soggetti educativi e formativi, in particolare proposte che rafforzino la relazione scuola-famiglia. Per questo si è voluta sostenere una formazione permanente delle figure educative che partecipano al progetto e cioè gli insegnanti, i genitori e il personale educativo scolastico.

Negli anni si sono così organizzati Corsi di Formazione per genitori e insegnanti, Convegni, Eventi formativi e performativi. Una delle iniziative nate dai lavori del tavolo, e inserita nel progetto **"Arti x Formare"**, è stata proprio il **"Festival TeDeiRà – Teatro DEI Ragazzi"**.

Teatro e scuola

Questa piccola esperienza (**"Arti x Formare"**, **"Festival TeDeiRà – Teatro DEI Ragazzi"**), al di là della sua realizzazione, è interessante perché permette di riflettere sulle possibilità e progettualità dell'**incontro tra Teatro e Scuola, anche alla luce delle nuove direttive MIUR**.

La **progettazione di interventi culturali** all'interno del mondo della scuola è, infatti, una delle peculiarità delle linee guida previste dalle ultime riforme scolastiche. Esse infatti promuovono azioni volte all'aumento delle autonomie dei singoli Istituti: alla scuola viene richiesto sempre più di giocare un ruolo principale all'interno del proprio territorio. La sfida di ogni scuola è quella di pensarsi come un **centro culturale** che sviluppi il proprio lavoro creando sinergie con le diverse realtà educative, culturali e sociali promuovendo e condividendo le proprie finalità formative ed educative.

Per quanto riguarda nello specifico l'attività teatrale, inoltre, dall'anno scorso, per la prima volta in Italia, le è stata riconosciuta a livello legislativo l'importante valenza formativa ed educativa

facendola rientrare a pieno diritto nelle proposte curriculari scolastiche. Tale riforma riguarda tutti gli ordini di scuole da quella dell'Infanzia alle Superiori.

Nelle **"Indicazioni strategiche per l'utilizzo didattico delle attività teatrali a.s. 2016/2017"** l'**attività teatrale diviene parte integrante dell'offerta formativa**. Il legislatore nelle indicazioni operative specifica:

[...] l'attività teatrale abbandona definitivamente il carattere di offerta extracurricolare aggiuntiva e si eleva a scelta didattica complementare, finalizzata a un più efficace perseguimento sia dei fini istituzionali sia degli obiettivi curriculari. [...]

È dunque il teatro che deve essere adattato alla scuola e non viceversa. [...] diversamente si correrebbe il rischio di perdere di vista il suo **valore didattico, pedagogico ed educativo** che consiste e **contribuisce a mettere in atto un processo di apprendimento** che coniuga intelletto ed emozioni, ragione e sentimento, pensiero logico e pensiero simbolico.^[3]

Nel momento in cui le arti rientrano all'interno di un percorso formativo ed educativo **il centro dell'intervento si sposta dal Prodotto al Processo**. La teatralità nell'ottica del laboratorio è un'occasione per crescere, per imparare facendo, con la convinzione che l'aspetto più importante consiste nel processo: la performance o progetto creativo è, in quest'ottica, la conclusione di un percorso formativo.

Il Progetto Creativo è dunque occasione di verifica del percorso svolto ma anche di apertura all'altro, di confronto con l'altro, di incontro e di festa: il momento performativo progettato e progettuale diventa a sua volta stimolo, conoscenza interpersonale che comporta una relazione in cui l'altro è riconosciuto nella sua dignità.

Il legislatore ha dato riconoscimento e dignità al lavoro svolto da anni nel mondo della scuola, in modo intuitivo, e alla relativa ricerca svolta a livello universitario per dare valore scientifico al rapporto tra i termini **Teatro ed Educazione**.

Il valore educativo delle esperienze didattiche con gli spettacoli artistici, **fatto valere dagli studi della Facoltà delle Scienze dell'Educazione**, e gli obiettivi definiti dalle Conferenze mondiali sull'Educazione artistica, promosse dall'UNESCO, ha impegnato gli Stati membri, e quindi l'Italia, a progettare ed eseguire programmi di alto livello **per rispondere ai bisogni educativi dei giovani in modo adeguato** alla realtà nella quale dovranno inserirsi.^[4]

Nella scuola, infatti, assistiamo alle grandi difficoltà che affrontano i docenti i quali devono trovare soluzioni efficaci non tanto a problemi legati alla didattica quanto all'educazione, ambito per il quale spesso non hanno ricevuto un'adeguata formazione. Gli interventi, inoltre, spesso richiedono specifici tempi e modi di intervento. Da qui il bisogno di ampliare gli strumenti messi a disposizione dei docenti, strumenti che permettano di sviluppare una maggiore consapevolezza della persona e che permettano di far meglio didattica ed istruzione.

Per essere più efficaci, le diverse proposte messe in campo devono **lavorare in modo sinergico** tra loro creando un ambiente lavorativo che permetta ad ognuno, **insegnante e allievo**, di sentirsi **al centro del proprio agire**. In quest'ottica la scuola si pone come un ambiente in cui ogni persona si sente attiva protagonista in virtù della propria unità.

Ogni istituzione che opera in ambito educativo e culturale non può lavorare in modo efficace senza creare un dialogo con le altre istituzioni presenti sul territorio. Rispettando la libertà e la diversità di azione di ogni realtà c'è la necessità di darsi una direzione comune. Perché le azioni e gli interventi siano efficaci diventa essenziale creare un **progetto culturale che abbracci tutto il territorio** lavorando sul piano educativo, espressivo e culturale. Un progetto che tenga conto dei diversi soggetti presenti e che permetta ad ognuno di saper agire un ruolo attivo all'interno della propria realtà.^[5]

L'Educazione alla Teatralità: arte, educazione, socialità e società

Il progetto **"Arti x Formare" - "Festival TeDeiRà – Teatro DEI Ragazzi"** si inserisce all'interno dell'ampio panorama progettuale dell'**Educazione alla Teatralità** cercando di dare forma ad un'esperienza che rifletta sulle diverse problematiche della triade educazione-arte espressive-socialità, sia alla luce dei saperi e delle condizioni dell'oggi, sia delle esperienze e delle riflessioni del passato.

Una delle origini dell'Educazione alla Teatralità, infatti, è il fenomeno che in Italia si è sviluppato a partire dai fatti sociali e politici del Sessantotto: l'**Animazione Teatrale**. Essa si è affermata come reazione allo stato delle cose e come volontà di rompere con il passato, afferma **Gaetano Oliva**:



«Il Sessantotto rappresenta infatti per il teatro, come per le arti in generale, l'incontro-scontro tra processi artistici e culturali di lunga durata. In particolare incarna tutto quel processo di negazione dell'arte e di identificazione tra arte e vita che ha le sue origini nelle avanguardie d'inizio secolo, fino a giungere al nuovo teatro del secondo dopoguerra [...]».^[6]

In particolare l'Animazione Teatrale fu un motore di rinnovamento nel panorama teatrale italiano degli anni settanta, afferma **Loredana Perissinotto**:

«La rappresentazione teatrale esce dai luoghi canonici deputati a ospitarla fino a giungere nelle strade e nelle piazze per incontrare e coinvolgere un pubblico nuovo e più vasto possibile, quello delle scuole, delle comunità e degli istituti psichiatrici»^[7]; ma fu importante non solo dal punto di vista teatrale ma anche e soprattutto dal punto di vista culturale e sociale anche per il particolare interesse e legame che realizzò con il mondo della scuola, vista quest'ultima come parte integrante della società civile proprio per il suo ruolo formativo ed educativo: *«Ecco spiegarsi, allora, il cortocircuito fra teatro, società, vita, cultura, scuola e formazione; ecco materializzarsi l'altalena del "risatto" del teatro e della scuola, attraverso l'incontro ma anche la strumentalizzazione reciproca, che darà luogo ad una certa qual confusione nel magma creativo di tante esperienze, percorsi e protagonisti».*^[8]

Dalla convergenza della pratica educativa della drammatizzazione e dalla crisi del teatro tradizionale esplose una molteplicità di pratiche tutte raccolte sotto il nome di animazione, in cui il teatro ha evidenziato il suo essere multiespressivo (parola, gesto, suono, immagine, etc.).

L'evoluzione di questa prassi fu sostenuta da quella linea di pensiero pedagogico sviluppatasi lungo tutto il '900 (i cui esponenti più illustri sono Dewey, Claparède, Decroly, Montessori e poi Piaget e Dottrens) che la considerarono una modalità di rinnovamento dell'apprendimento e segnale di apertura della vita

scolastica alla partecipazione attiva dell'allievo.

L'Animazione Teatrale aveva però il limite di essere una prassi educativa legata strettamente a quel preciso momento storico e politico in cui era nata e si era sviluppata. Con il mutamento della società, con il venire meno della partecipazione politica e dell'esigenza di contrastare in modo attivo le politiche del paese, si affievolì la forte valenza culturale e politica.^[9]

La ricerca creativa oggi utilizza una definizione composta da due termini: **"Teatro-Educazione"**. Alla parola **"Teatro"** afferiscono anche i termini **"Teatrale"**, **"Teatralità"**, **"Arti espressive, creative e performative"**. La trasformazione, oltre che lessicale, è sostanziale: si introduce il concetto pedagogico di **"Progettualità"** nella quale le pratiche teatrali mirano allo sviluppo dell'Attore-Persona come individuo e persona sociale.

All'interno di questo impianto teorico-metodologico l'Educazione alla Teatralità sviluppa una progettualità composita:

Il teatro non deve essere considerato fine a se stesso, ma deve dare vita a un'attività che ha uno scopo educativo di formazione umana e d'orientamento: supportare la persona nella presa di coscienza della propria individualità e nella riscoperta del bisogno di esprimersi al di là delle forme stereotipate, credendo incondizionatamente nelle potenzialità di ogni individuo. Allena gli individui ad affrontare con maggiore sicurezza il reale, li aiuta a comprendere la difficile realtà sociale in cui vivono e li sostiene nel loro lavoro di crescita.^[10]

L'**Educazione alla Teatralità** risulta quindi essere un'evoluzione e un superamento del fenomeno dell'Animazione Teatrale. Evoluzione in relazione ai nuovi bisogni della società ma anche grazie ai nuovi saperi delle scienze umane, filosofiche e scientifiche in un'ottica più coscientemente formativa; l'Animazione

Teatrale in ambito educativo si poneva primariamente una finalità "liberatrice", afferma, infatti, **Gian Renzo Morteo**:

«La nostra animazione, nei casi più interessanti, si realizza in un complesso di attività che hanno lo scopo di liberare la personalità e di favorire la libera espressione (mediante gli elementi tipici del linguaggio teatrale: gesto, proiezione dell'io, relazione, manipolazione di oggetti, parola, ecc.), rimuovendo i condizionamenti prodotti dall'ambiente, stimolando un rapporto critico con il prossimo e sollecitando un cosciente e costruttivo spirito di gruppo tra quanti partecipano all'esperienza».^[1]

Questa forza liberatrice dal punto di vista espressivo andava però di pari passo a un desiderio sociale molto importante: lo stimolare il pensiero critico della persona. L'educazione alla criticità, l'attenzione alla società e ai suoi bisogni, l'idea di una cultura che sia partecipata da tutti e che possa essere mezzo per un profondo cambiamento sociale sono elementi fondamentali che l'Educazione alla Teatralità mutua dall'Animazione Teatrale, rigenerandoli e rinnovandoli attraverso nuove pratiche e progetti. In quest'ottica, il **Festival TeDeiRà**, sviluppa il suo lavoro su queste intenzioni, utopie e linee guida, ponendosi come un laboratorio pratico di sperimentazione che prosegue, anno dopo anno, l'elaborazione di nuove strategie pratiche e attuazioni progettuali concrete sul territorio.

GIAN PAOLO PIRATO

Educatore alla Teatralità, operatore culturale e performer; collabora con il CRT "Teatro-Educazione" di Fagnano Olona (VA). Educatore Professionale. Laureato in Scienze Umane e Filosofiche e specializzato al Master "Azioni e Interazioni Pedagogiche attraverso la Narrazione e l'Educazione alla Teatralità" presso la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

BIBLIOGRAFIA

- Lodovico Mamprin, Gian Renzo Morteo, Loredana Perissinotto**, *Tre dialoghi sull'Animazione*, Roma, Bulzoni Editore, 1977
- Gaetano Oliva**, *Il teatro nella scuola*, Milano, LED, 1999
- Gaetano Oliva**, *Una didattica per il teatro attraverso un modello: la narrazione*, Padova, CEDAM, 2000
- Gaetano Oliva** (a cura di), *La pedagogia teatrale. La voce della tradizione e il teatro contemporaneo*, Arona, XY.IT Editore, 2009
- Gaetano Oliva**, *L'Educazione alla Teatralità. La teoria*, Arona, XY.IT Editore, 2017
- Loredana Perissinotto**, *Animazione Teatrale*, Roma, Carocci, 2004
- Serena Pilotto** (a cura di), *Creatività e crescita personale attraverso l'educazione alle arti: danza, teatro, musica, arti visive. Idee, percorsi, metodi per l'esperienza pedagogica dell'arte nella formazione della persona*, Piacenza, L. I. R., 2007
- Enrico M. Salati e Cristiano Zappa**, *La pedagogia della maschera. Educazione alla teatralità nella scuola*, Arona, XY.IT Editore, 2011
- Enrico M. Salati e Cristiano Zappa** (a cura di), *Storie di scuola. Pedagogia narrativa per l'infanzia*, Arona, XY.IT Editore, 2014

AZIONE

Progetto Artistico, Culturale e Sociale
di un Istituto Comprensivo

Aperto a gruppi scolastici e gruppi extrascolastici di bambini e/o ragazzi tra i 6 e i 13 anni

Performances originali, ideate e realizzate dai ragazzi

La rassegna è un momento di incontro e confronto quindi non ha carattere competitivo

Definizione in ogni edizione di una tematica precisa su cui le realtà partecipanti sono invitate a riflettere e a creare Progetti Creativi

Possibilità di utilizzare tutte le arti espressive

Ogni realtà partecipante è invitata a raccontare il proprio contesto di provenienza e il processo pedagogico-artistico che sottostà al proprio lavoro

Oltre ai Progetti Creativi prevede laboratori di Arti Espressive rivolti alla coppia Bambino-Genitore

Laboratori condotti da insegnanti, genitori, educatori e personale non docente

Organizzazione di iniziative collaterali – incontri, mostre, scambi culturali, laboratori, corsi di formazione

Tutte le attività sono gratuite e aperte anche a persone esterne all'Istituto

FINALITÀ PEDAGOGICHE, CULTURALI, SOCIALI

► *Processo culturale e sociale che si apre al territorio per condividere e diffondere un'idea, un pensiero*

► *Sviluppare una modalità progettuale anche nelle azioni artistiche e culturali*

► *Spazio di condivisione tra realtà diverse per forma, ma con gli stessi obiettivi pedagogici*

► *Promuovere la creatività e l'utilizzo dell'Arte nei processi educativi e formativi*

► *Promuovere nelle nuove generazioni sia l'esperienza dell'essere Attore che quella di essere SpettAttore che accoglie la creatività di altri*

► *Arte come linguaggio per comunicare idee e pensieri*

► *Credere incondizionatamente nella potenzialità di ogni individuo*

► *Momento formativo di confronto anche per insegnanti, educatori alla teatralità, genitori*

► *Promuovere l'Arte come supporto alle relazioni famigliari*

► *Coinvolgimento e valorizzazione della Comunità Educante*

► *Evento culturale che ogni volta cambia, si sviluppa, si arricchisce*

► *Processo culturale e sociale che si apre al territorio per condividere e diffondere un'idea, un pensiero*

NOTE

[1] Il bando è scaricabile al seguente indirizzo: http://www.edartes.it/doc/TeDeiRa_2018_-_Bando.pdf – Le Scuole e i gruppi che intendono partecipare al "Festival TeDeiRà – Teatro DEI Ragazzi" 2018 dovranno far pervenire entro il 28/2/2018 la scheda di partecipazione. ► [2] **Gaetano Oliva** (a cura di), *La pedagogia teatrale. La voce della tradizione e il teatro contemporaneo*, Arona, XY.IT Editore, 2009, p. 133. ► [3] Documento Ministeriale del 16 marzo 2016 "Indicazioni strategiche per l'utilizzo didattico delle attività teatrali a.s. 2016/2017". I nuovi decreti sono riportati in: **Gaetano Oliva**, *Educazione alla Teatralità. La teoria*, Arona, XY.IT Editore, pp. 550-587 ► [4] *Ivi*. ► [5] Cfr. **Gaetano Oliva**, *Educazione alla Teatralità. La teoria*, pp. 137-152 (Le esigenze pedagogiche emergenti nella società complessa); pp. 185-200 (L'Educazione alla Teatralità nella Scuola) e pp. 200-213 (L'Educazione alla Teatralità e la famiglia). ► [6] **Gaetano Oliva**, *L'Educazione alla Teatralità. La teoria*, cit., pp. 79-80. ► [7] **Loredana Perissinotto** in **Gaetano Oliva** (a cura di), *La pedagogia teatrale. La voce della tradizione e il teatro contemporaneo*, cit., p. 120 ► [8] **Loredana Perissinotto**, *Animazione Teatrale*, Roma, Carocci, 2004 ► [9] Cfr. **Gaetano Oliva**, *L'Educazione alla Teatralità. La teoria*, cit. ► [10] **Gaetano Oliva**, *Il teatro come strumento di formazione umana nello sviluppo della creatività e della crescita personale*, in **Serena Pilotto** (a cura di), *Creatività e crescita personale attraverso l'educazione alle arti: danza, teatro, musica, arti visive. Idee, percorsi, metodi per l'esperienza pedagogica dell'arte nella formazione della persona*, Piacenza, L. I. R., 2007, p. 112. ► [11] **Gian Renzo Morteo** in **Gaetano Oliva** (a cura di), *La pedagogia teatrale. La voce della tradizione e il teatro contemporaneo*, cit., p. 122.